



ANFUS - Associazione Nazionale Funzionari Statali

Ministeri - Presidenza del Consiglio - Agenzie Fiscali - Enti Pubblici Non Economici - Enti Locali

16 settembre 2019

Nuovo Governo

Le conseguenze sulle buste paga dei dipendenti pubblici

Rinnovo dei contratti degli statali a rischio ?

Le Novità che avremo con il nuovo Governo saranno una sorpresa.

Al momento si intravedono non solo scenari politici ed economici incerti e rischio di aumento dell'Iva, ma si palesa anche un grande problema per i dipendenti **statali** che erano in attesa degli **aumenti di stipendio promessi**. In attesa di **rinnovo contrattuale** ci sono ben **3,1 milioni di lavoratori pubblici**.

Con la **legge di Bilancio approvata lo scorso anno**, il governo Conte aveva aperto ad **aumenti di stipendio nel pubblico impiego**, stanziando 1,1 miliardi nel 2019, 1,4 miliardi nel 2020 e 1,7 miliardi nel 2021. Affinché questi aumenti diventino effettivi, però, è necessario firmare il **rinnovo del contratto per il triennio 2019-2021**. La firma era attesa entro la fine dell'anno, ma ora che cosa succederà?

Per il rinnovo contrattuale dei lavoratori pubblici, il DEF aveva introdotto **aumenti di stipendio dell'1,95%**, che nei fatti avrebbe portato ad **incrementi tra i 40 e i 50 euro mensili in busta paga**. Aumenti comunque inferiori a quelli che erano stati introdotti per il triennio 2016-2018 dal governo Gentiloni, quando l'incremento salariale era stato del 3,48%, pari a 85 euro in media in più al mese.

Quelli previsti dal governo **Conte 1** sono stati definiti dei "mini aumenti", comunque importanti per chi percepisce uno stipendio già basso e rischia ora di veder sfumata questa possibilità di incremento di guadagno. Nel DEF, poi, sono state inserite solo alcune voci di spesa per il rinnovo del contratto degli statali. Tra queste, sono indicate le risorse impiegate per garantire ai dipendenti pubblici l'**indennità di vacanza contrattuale** che è stata caricata sullo stipendio di aprile 2019.

Altre risorse sono state stanziare dal governo **Conte 1** per il mantenimento dell'**elemento perequativo**. Questi aumenti riguardano la sola pubblica amministrazione centrale dello Stato. Dunque le somme dovranno essere raddoppiate dai Comuni e dalle Regioni per i propri dipendenti.

Ad esempio, l'indennità di vacanza contrattuale è di 8 euro al mese, una cifra che a luglio è stata portata a 14 euro al mese. Il fondo per il rinnovo prevede anche lo stanziamento di **250 milioni di euro per il mini bonus di circa 20 euro al mese**, garantito dall'ultimo rinnovo del contratto a tutti gli statali che hanno una retribuzione inferiore ad una determinata soglia.

Questo mini bonus è il cosiddetto “**elemento perequativo**“, scaduto il 31 dicembre 2018 senza finanziamento. Nella manovra dello scorso anno il governo aveva deciso di pagarlo fino alla firma del nuovo contratto per il pubblico impiego 2019-2021, che dovrà anche risolvere la questione del riassorbimento della somma nel frattempo pagata.

Nel DEF la spesa per i **redditi da lavoro dipendente** delle Amministrazioni pubbliche è stata stimata in 172.594 milioni per il 2019, 174.018 milioni per il 2020, 173.751 milioni per il 2021 e 174.859 milioni per il 2022.

Come sapete il nuovo Governo è formato da una nuova squadra, al Ministero della Pubblica Amministrazione è stata scelta Fabiana Dadone, 35 anni, laureata in giurisprudenza, a cui facciamo i nostri auguri di buon lavoro e a cui chiediamo una promessa:

l’istituzione dell’Area Quadri della P.A.

Noi non ci fermeremo.

Noi continueremo a lottare.

L’ANFUS, come sempre, metterà in campo ogni possibile iniziativa per ottenere l’Area Quadri della P.A. quale giusto riconoscimento per i Funzionari dello Stato.

Vi terremo informati.

Cordialmente.

Il Segretario Generale ANFUS
Raffaella Micucci